



ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

Approfondimento

Gruppo TIM

Settembre 2026



INDICE

1. **Approfondimenti sull'analisi di rilevanza 3**
2. **Prioritizzazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 4**
3. **Temi rilevanti per la creazione di valore nel lungo periodo ...** Errore. Il segnalibro non è definito.
4. **Impatto sulla creazione di valore per gli stakeholder esterni** Errore. Il segnalibro non è definito.



1. Approfondimenti sull'analisi di doppia rilevanza

In conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), il Gruppo TIM riesamina annualmente la propria Analisi di Doppia Rilevanza, finalizzata a identificare gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo e le informazioni di sostenibilità da rendicontare. In particolare, l'analisi considera sia gli **impatti rilevanti** dell'azienda sulle persone e sull'ambiente (**Rilevanza di Impatto**), sia i **rischi e le opportunità** rilevanti che i fattori di sostenibilità possono generare per il Gruppo (**Rilevanza Finanziaria**).

In occasione di ciascun ciclo annuale di rendicontazione, il Gruppo verifica se siano intervenuti cambiamenti nel contesto interno ed esterno, nelle aspettative degli stakeholder, nel quadro normativo o in altri fattori rilevanti che possano modificare gli IRO individuati. Qualora non emergano variazioni significative, l'Analisi di Doppia Rilevanza può essere confermata; diversamente, viene aggiornata in coerenza con le indicazioni dell'**Implementation Guidance 1 – Materiality Assessment** pubblicata da EFRAG.

Nel 2025 il Gruppo TIM ha effettuato il riesame della propria Analisi di Doppia Rilevanza ai fini della predisposizione della rendicontazione di sostenibilità. Il processo ha consentito di:

- individuare i temi di sostenibilità e valutare i relativi Impatti, Rischi e Opportunità (IRO), sulla base dell'analisi del contesto e del coinvolgimento degli stakeholder, sia interni sia esterni
- integrare i risultati dell'analisi nei processi di Enterprise Risk Management;
- classificare gli IRO rilevanti sulla base della loro significatività, al fine di definire le



priorità di sostenibilità e le informazioni da rendicontare;

- coinvolgere il management ed il Consiglio di Amministrazione nel processo di condivisione e validazione dei risultati finali.

2. Temi di sostenibilità rilevanti e classificazione degli IRO

Gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) individuati attraverso l'Analisi di Doppia Rilevanza sono stati valutati e ordinati sulla base della loro significatività. Gli IRO sono stati quindi ricondotti ai relativi temi e sotto-temi previsti dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, che costituiscono il quadro di riferimento per la rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD.

Tema rilevante	Sotto-tema
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	▪ Mitigazione dei cambiamenti climatici ▪ Adattamento ai cambiamenti climatici ▪ Energia
ESRS E5 – Economia circolare	▪ Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi ▪ Rifiuti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	▪ Altri diritti connessi al lavoro ▪ Parità di trattamento e di opportunità per tutti ▪ Condizioni di lavoro

Tema rilevante	Sotto-tema
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	▪ Condizioni di lavoro ▪ Altri diritti connessi al lavoro
ESRS S3 – Comunità locali	▪ Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	▪ Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali ▪ Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali ▪ Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
ESRS G1 – Condotta delle imprese	▪ Corruzione attiva e passiva ▪ Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento ▪ Protezione degli informatori ▪ Cultura d'impresa



L'elenco completo degli IRO, ordinati in base alla loro significatività, è riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025, sezione Informazioni Generali.

La classificazione degli IRO rispetto ai temi ESRS costituisce la base per le analisi riportate nei paragrafi successivi, dedicate rispettivamente ai rischi e alle opportunità rilevanti per il Gruppo (Rilevanza Finanziaria) e agli impatti rilevanti generati dal Gruppo su persone e ambiente (Rilevanza di Impatto).

3. Temi rilevanti nella prospettiva della Rilevanza Finanziaria

3.1 Centralità della customer experience per la competitività

Tema ESRS: Consumatori e utilizzatori finali

Sotto-tema ESRS: Inclusione sociale di consumatori e utilizzatori

Rischi e opportunità

La customer experience rappresenta una leva strategica per la competitività del Gruppo e si fonda sulla qualità e sull'affidabilità dei servizi, sulla continuità della connessione, sulla trasparenza delle offerte commerciali e sulla capacità di sviluppare soluzioni personalizzate in linea con le esigenze della clientela. Questi elementi contribuiscono ad accrescere la soddisfazione e la fidelizzazione dei clienti, rafforzando la reputazione del marchio, consolidando il posizionamento competitivo del Gruppo e sostenendone la capacità di generare ricavi e creare valore nel tempo.

Al contrario, eventuali criticità nella qualità del servizio, nella continuità della rete, nella trasparenza delle offerte o nella capacità di rispondere alle esigenze della clientela possono determinare un incremento del customer churn, con conseguenti effetti negativi sui ricavi, sulla quota di mercato e sulla redditività.

Approccio strategico di TIM

Per valorizzare le opportunità e mitigare i rischi associati al tema, TIM adotta una strategia integrata finalizzata a garantire un'esperienza cliente affidabile, sicura e di elevata qualità



lungo l'intero ciclo di erogazione dei servizi. In particolare, il Gruppo promuove iniziative volte a:

- garantire la continuità e la resilienza dei servizi e delle infrastrutture di rete attraverso investimenti tecnologici e sistemi di monitoraggio;
- sviluppare soluzioni e servizi digitali innovativi, affidabili e sicuri, in grado di rispondere all'evoluzione delle esigenze della clientela;
- migliorare la qualità del servizio e promuoverne un utilizzo consapevole attraverso iniziative dedicate ai clienti.
- proteggere i dati personali e la sicurezza delle informazioni mediante l'adozione di sistemi avanzati di cybersecurity e data protection.

A supporto di tale strategia, diverse funzioni e società del Gruppo hanno ottenuto o rinnovato certificazioni di qualità conformi agli standard ISO, contribuendo a rafforzare i processi di gestione e il monitoraggio delle performance. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa S4-2 della Relazione Finanziaria e di Sostenibilità 2025.

Monitoraggio delle performance e incentivazione

L'efficacia della strategia adottata è monitorata attraverso specifici indicatori di performance, cui sono associati obiettivi di miglioramento e, per alcuni livelli del management, meccanismi di incentivazione economica. In questo modo il Gruppo assicura un monitoraggio continuo della customer experience e ne rafforza l'integrazione nei processi di gestione e di governance.

Metriche

- Customer Satisfaction Index (CSI)
- Net Promoter Score (NPS) nei segmenti chiave

Target 2025

- Detractors BU Domestic: 18,58 %

Risultati 2025

- Detractors BU Domestic: 15,74%



Collegamento ai sistemi di incentivazione

- MBO 2025: percentuale di detractor della BU Domestic rilevata nel quarto trimestre (peso 10%);
- MBO 2026: percentuale di detractor della BU Domestic rilevata nel quarto trimestre (peso 6%)

3.2 Promozione della parità di genere come leva organizzativa

Tema ESRS: Forza lavoro propria

Sotto-tema ESRS: Parità di trattamento e pari opportunità per tutti

Rischi e opportunità

La promozione della parità di genere rappresenta una leva strategica per la competitività e la creazione di valore del Gruppo. La capacità di attrarre, sviluppare e trattenere talenti, garantendo pari opportunità di accesso, crescita professionale e retribuzione, contribuisce a rafforzare il capitale umano, favorire l'innovazione, migliorare il clima organizzativo e consolidare la reputazione di TIM quale datore di lavoro responsabile. Una maggiore rappresentanza femminile nei ruoli di responsabilità amplia il patrimonio di competenze e di punti di vista a supporto dei processi decisionali, contribuendo a sostenere la produttività, la capacità di attrarre professionalità qualificate e la creazione di valore nel lungo periodo. Al contrario, eventuali squilibri nella rappresentanza di genere o nelle opportunità di sviluppo professionale potrebbero incidere negativamente sulla capacità del Gruppo di attrarre e trattenere i talenti, con possibili ripercussioni sulla competitività, sulla reputazione e sulle performance aziendali.

Approccio strategico di TIM

Per valorizzare le opportunità e mitigare i rischi connessi al tema, TIM promuove un modello di gestione delle persone fondato sui principi di inclusione, pari opportunità e valorizzazione delle diversità, riconosciuti nel Codice Etico come fattori abilitanti per la crescita sostenibile del Gruppo.

A supporto di tale approccio, il Gruppo ha adottato un sistema integrato di strumenti e



politiche, tra cui:

- la Politica per le Risorse Umane e le Pari Opportunità e la policy sui diritti Umani;
- le Politiche di Reclutamento, Selezione e Retribuzione;
- il Manifesto TIM per la riduzione del divario di genere;
- la certificazione UNI/PdR 125:2022 per il Sistema di Gestione per la Parità di Genere.

La strategia è orientata ad attrarre, sviluppare e trattenere i talenti, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo che favorisca l'equilibrio tra vita professionale e privata, garantisca una retribuzione equa e offra pari opportunità di crescita professionale. In tale contesto si inseriscono anche specifici programmi di formazione e sviluppo dedicati alla leadership femminile. Per maggiori informazioni, si rimanda all'obbligo di informativa S1-4 nella Relazione Finanziaria e di Sostenibilità del Gruppo.

Monitoraggio delle performance e incentivazione

L'attuazione della strategia è monitorata attraverso specifici indicatori di performance e obiettivi pluriennali, alcuni dei quali sono integrati nei sistemi di remunerazione variabile del management, a conferma della rilevanza strategica del tema per il Gruppo.

Metriche:

- % di donne in posizioni di responsabilità sul totale delle posizioni di responsabilità;
- % assunzioni femminili;
- Gender pay gap.

Target 2025-2027

- 35,5% di donne in posizioni di responsabilità sul totale entro il 2027 (Gruppo);
- 50% di assunzioni femminili ogni anno fino al 2027 (Gruppo).

Risultati 2025



- 33,5% di donne in posizioni di responsabilità
- 52,8% di assunzioni femminili

Collegamento ai sistemi di incentivazione

- MBO 2025: percentuale di assunzioni femminili sul totale delle assunzioni del Gruppo (peso 6%). L'obiettivo è stato superato, con un risultato pari al 52,8%;
- MBO 2026: percentuale di assunzioni femminili sul totale delle assunzioni TIM Domestic (peso 6%);
- LTI 2025-2027: raggiungimento del 35,5% di donne in posizioni di responsabilità entro il 2027.

3.3 Transizione energetica ed efficienza operativa

Tema ESRS: Cambiamenti climatici

Sotto-tema ESRS: Uso efficiente dell'energia

Rischi ed opportunità

La gestione efficiente dell'energia e il progressivo ricorso a fonti rinnovabili rappresentano leve strategiche per la competitività e la creazione di valore del Gruppo. La crescente diffusione delle reti 5G, l'espansione dei data center e l'aumento del traffico dati, ulteriormente accelerato dallo sviluppo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, determinano infatti un incremento del fabbisogno energetico delle infrastrutture di telecomunicazione.

In tale contesto, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e il continuo miglioramento dell'efficienza energetica delle reti e dei data center consentono al Gruppo di contenere i costi operativi e ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi dell'energia, sostenendo al contempo il percorso di decarbonizzazione. Al contrario, una gestione inefficiente dei consumi energetici o un'eccessiva dipendenza dalle fonti fossili possono determinare un incremento dei costi operativi e dell'esposizione ai rischi connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni.



A tali fattori si affiancano i rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, che possono incidere sulla continuità operativa e sull'integrità delle infrastrutture del Gruppo. Eventi climatici estremi possono infatti determinare danni agli asset, interruzioni dei servizi e conseguenti impatti economici, rendendo la capacità di prevenire e gestire tali fenomeni un elemento rilevante per la resilienza del business.

Approccio strategico di TIM

Per valorizzare le opportunità e mitigare i rischi connessi al tema, TIM ha definito una strategia di transizione energetica e decarbonizzazione, formalizzata nella Politica Ambientale del Gruppo e nel Piano di Transizione Climatica, orientata a migliorare progressivamente l'efficienza energetica delle infrastrutture, ridurre le emissioni di gas a effetto serra e rafforzare la capacità del Gruppo di gestire i rischi derivanti dal cambiamento climatico.

In particolare, il Gruppo promuove iniziative volte a:

- incrementare l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- adottare soluzioni tecnologiche per il monitoraggio e la gestione intelligente dei consumi energetici;
- migliorare l'eco-efficienza delle reti mobili e dei data center attraverso investimenti tecnologici e interventi di ottimizzazione;
- perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione definiti nel Piano di Transizione Climatica;
- valutare l'esposizione degli asset ai rischi climatici fisici e individuare le opportune misure di prevenzione, adattamento e mitigazione.

La valutazione dei rischi fisici è supportata anche dall'utilizzo del modello CLIMADA, attraverso il quale TIM analizza l'esposizione dei propri asset a eventi estremi e ne stima i potenziali impatti economici. Le analisi, integrate nei processi di Enterprise Risk Management, supportano l'individuazione delle misure di mitigazione e adattamento e delle strategie di trasferimento del rischio, anche attraverso il ricorso a coperture assicurative.



Per maggiori dettagli si rimanda alle informative E1 della Relazione Finanziaria Annuale e di Sostenibilità 2025 e al Piano di Transizione Climatica del Gruppo.

Monitoraggio delle performance e incentivazione

L'attuazione della strategia è monitorata attraverso indicatori di performance ambientale e obiettivi di medio-lungo periodo, alcuni dei quali sono integrati nei sistemi di remunerazione variabile del management.

Metriche

- Percentuale di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili;
- Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, Scope 2 e Scope 3);
- Eco-efficienza della rete mobile;
- Numero di data center certificati secondo la Tassonomia Europea.

Principali target

- 100% energia elettrica da fonti rinnovabili (raggiunto nel 2025);
- Riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 dell'83% entro il 2030;
- Riduzione delle emissioni Scope 3 del 15% entro il 2030 e del 55% entro il 2040;
- Net Zero entro il 2050.

Risultati 2025

- 100% dell'energia elettrica acquistata proveniente da fonti rinnovabili;
- riduzione del 79% delle emissioni Scope 1 e 2 rispetto all'anno base¹;
- incremento del 2% delle emissioni Scope 3²;
- coefficiente di eco-efficienza della rete mobile pari a **22.501 bit/Joule**.

Collegamento ai sistemi di incentivazione

¹ I numeri del Transition Plan sono calcolati sul perimetro ambientale del Gruppo, con esclusione di TI Sparkle S.p.A., TI Sparkle Grecia, TI Sparkle Turchia e Panama Digital Way

² I numeri del Transition Plan sono calcolati sul perimetro ambientale del Gruppo, con esclusione di TI Sparkle S.p.A., TI Sparkle Grecia, TI Sparkle Turchia e Panama Digital Way



- MBO 2025: numero di data center certificati secondo la Tassonomia Europea (peso 6%);
- MBO 2026: definizione del Piano di Transizione Climatica del Gruppo (peso 6%);
- LTI 2025-2027: eco-efficienza della rete mobile (peso 15%);
- LTI 2026-2028: penetrazione del traffico 5G quale leva di miglioramento dell'eco-efficienza della rete (peso 15%).

4. Temi rilevanti nella prospettiva della Rilevanza di impatto

Nella prospettiva della Rilevanza di Impatto, l'Analisi di Doppia Rilevanza ha consentito di individuare gli impatti, positivi e negativi, che le attività, i prodotti e i servizi del Gruppo e la relativa catena del valore generano o possono generare sulle persone e sull'ambiente.

Di seguito sono approfonditi i due temi ESRS cui sono associati gli impatti più significativi per gli stakeholder esterni, illustrandone la natura, l'origine lungo la catena del valore e le modalità adottate dal Gruppo per valutarne e monitorarne la significatività.

4.1 Protezione dei consumatori e sicurezza delle informazioni

Tema ESRS: Consumatori e utilizzatori finali

Sotto-tema ESRS: Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali

Impatto sugli stakeholder esterni

La crescente digitalizzazione dei servizi e delle soluzioni offerte dal Gruppo comporta la gestione e il trattamento di quantità significative di dati e informazioni, esponendo consumatori e utilizzatori finali a potenziali rischi connessi alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati personali. Eventuali incidenti cyber, accessi non autorizzati, perdita, distruzione o divulgazione indebita delle informazioni possono determinare impatti negativi sulla privacy e sulla sicurezza dei clienti e, più in generale, sulla tutela dei loro diritti.

L'impatto può originarsi sia dalle attività operative dirette del Gruppo sia dall'erogazione di



prodotti e servizi digitali e può estendersi lungo la catena del valore, attraverso le attività di fornitori e partner tecnologici coinvolti nell'erogazione dei servizi e nel trattamento delle informazioni. L'analisi considera attività che rappresentano oltre il 50% del business del Gruppo.

La sicurezza informatica assume pertanto particolare rilevanza per consumatori e utilizzatori finali e, più in generale, per gli stakeholder che affidano al Gruppo dati e informazioni. La rilevanza dell'impatto è ulteriormente accentuata dalle caratteristiche del settore ICT, caratterizzato dalla gestione di dati su larga scala e dalla crescente interconnessione di infrastrutture, servizi e tecnologie digitali.

Accanto ai potenziali impatti negativi, le misure adottate da TIM per rafforzare la sicurezza delle infrastrutture, dei servizi e dei dati contribuiscono a generare un impatto positivo in termini di maggiore protezione e sicurezza degli utenti, favorendo un utilizzo più sicuro e consapevole dei servizi digitali.

Valutazione e monitoraggio dell'impatto

TIM monitora l'evoluzione degli impatti attraverso indicatori quantitativi relativi al numero e all'andamento degli incidenti di Cyber Security ~~indicatori relativi agli incidenti di Cyber Security~~ e strumenti di valutazione integrati nei processi aziendali di Risk Management. In tale ambito, il Gruppo utilizza anche la metodologia FAIR (Factor Analysis of Information Risk), che consente di supportare la valutazione quantitativa dei rischi connessi alla sicurezza informatica.

Il monitoraggio considera inoltre gli effetti delle iniziative di protezione sulla percezione di sicurezza e privacy da parte degli utenti, attraverso specifici indicatori quantitativi volti a misurare il livello e l'evoluzione della percezione di sicurezza e protezione degli utenti. Tali indicatori consentono di valutare nel tempo la variazione della percezione di sicurezza e privacy degli utenti, supportando la valutazione dell'efficacia delle misure adottate nella prevenzione e mitigazione degli impatti.



4.2 Impegno per la mitigazione del cambiamento climatico

Tema ESRS: Cambiamenti climatici

Sotto-tema ESRS: Mitigazione dei cambiamenti climatici

Impatto sull'ambiente e sugli stakeholder esterni

Le attività del Gruppo generano impatti sul clima attraverso le emissioni di gas a effetto serra, prodotte sia direttamente dalle proprie operations sia indirettamente lungo la catena del valore. Le principali fonti di impatto sono connesse ai consumi energetici della rete, dei data center e degli edifici aziendali, alla produzione dei beni e servizi acquistati e all'utilizzo dei prodotti e delle soluzioni ICT da parte dei clienti.

L'analisi considera oltre il 50% delle attività di business del Gruppo e comprende operations, prodotti e servizi e catena di fornitura, con riferimento ai perimetri Italia e Brasile. Nel 2025, la componente più significativa dell'impatto emissivo si concentra lungo la catena del valore: a monte, nella produzione dei beni e servizi acquistati, cui è riconducibile l'84% delle emissioni, e a valle, nella fase di utilizzo dei device venduti, che rappresenta circa il 7%.

Tali emissioni contribuiscono al cambiamento climatico e ai conseguenti effetti sull'ambiente e sulla società, incidendo sugli ecosistemi e sulle comunità e contribuendo all'intensificarsi degli effetti associati al cambiamento climatico. Tali effetti possono interessare anche i consumatori e gli utilizzatori finali, nonché i lavoratori esterni operanti lungo la catena del valore del Gruppo, inclusi i lavoratori di fornitori e appaltatori, in quanto soggetti potenzialmente esposti agli effetti del cambiamento climatico nell'ambito delle rispettive comunità e attività lavorative. La riduzione delle emissioni rappresenta pertanto un elemento centrale dell'impegno del Gruppo nei confronti dell'ambiente e delle diverse categorie di stakeholder esterni interessate.

Accanto agli impatti negativi associati alle emissioni, i servizi e le tecnologie digitali possono generare impatti positivi, abilitando soluzioni che favoriscono un utilizzo più efficiente delle risorse e supportano la transizione verso modelli a minore intensità



emissiva. In tale ambito, tecnologie quali Internet of Things (IoT), cloud computing e intelligenza artificiale trovano applicazione, ad esempio, nel monitoraggio intelligente, nelle smart city e nell'agricoltura sostenibile.

Valutazione e monitoraggio dell'impatto

TIM valuta e monitora l'impatto sul clima attraverso la misurazione sistematica delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1, Scope 2 e Scope 3, considerando sia le attività direttamente controllate dal Gruppo sia le principali fonti emissive lungo la catena del valore. Con riferimento allo Scope 3, il monitoraggio riguarda in particolare le categorie più significative, tra cui i beni e servizi acquistati, i beni capitali e l'utilizzo dei prodotti venduti.

Tale approccio consente di considerare l'impatto climatico generato lungo le diverse fasi della catena del valore e le relative aree di impatto, includendo l'ambiente e la società e, nell'ambito degli stakeholder esterni potenzialmente interessati, consumatori e utilizzatori finali e lavoratori esterni della catena del valore.

Tali dati consentono di misurare quantitativamente l'andamento e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di monitorare nel tempo l'evoluzione dell'impatto del Gruppo sul clima. La valutazione considera inoltre gli effetti associati alle emissioni sul sistema climatico e sulle risorse naturali, anche attraverso la quantificazione dei relativi costi sociali. In particolare, il Social Cost of Carbon e il Social Cost of Water consentono di attribuire un valore monetario alle esternalità associate rispettivamente alle emissioni di gas a effetto serra e agli effetti del cambiamento climatico sulla disponibilità e qualità delle risorse idriche.

La valutazione è inoltre supportata dall'utilizzo del modello open-source CLIMADA, sviluppato da C2SM e OCCR, attraverso il quale TIM analizza scenari di rischio climatico relativi ai propri asset strategici e stima i potenziali danni economici derivanti da eventi estremi. Le valutazioni comprendono analisi desk e on-site, simulazioni probabilistiche delle perdite dirette e strategie di trasferimento del rischio e supportano l'individuazione di misure di adattamento, mitigazione e copertura assicurativa.



L'andamento delle emissioni consente di misurare nel tempo l'evoluzione dell'impatto del Gruppo sul clima e di verificare i progressi rispetto agli obiettivi di decarbonizzazione definiti nel Piano di Transizione, tra cui la riduzione dell'83% delle emissioni Scope 1 e 2 entro il 2030 e il raggiungimento del Net Zero entro il 2050.